Il ministro in Parlamento su Euro e Nato

Dini: ritoccare gli accordi sulle basi Usa

ROMA. Non arriveremo nudi in Europa, come gli operai di «Full Monty», riconvertiti allo strip-tease per bilanciare i tagli delle acciaierie in nome del rigore di Mastricht. Il ministro degli esteri Dini, parlando ieri alle Camere in occasione del dibattito sull'allargamento della Nato e la ratifica del trattato di Amsterdam, ha indicato nella lotta alla disoccupazione la prima sfida per la comunità rinsaldata dalla moneta unica. Prima e dirimente. Perché dalle risposte che la Ue si saprà dare «dipendono anche sostenibilità e durevolezza che sono alla base dell'Unione monetaria». Dini parla di un «diverso contratto sociale con i cittadini», di un modello europeo basato sul «coinvolgimento delle parti sociali nel governo dell'economia». E non dimentica una stoccatina a chi in Europa pretende «sempre nuove certificazioni» di affidabilità da parte italiana. Quanto alla Banca centrale europea, Dini invoca il rispetto del Trattato e assicura che faremo di tutto per esservi adeguatamente rappresentati.

Parla molto d'economia, Dini. Di fondi da razionalizzare per non lasciare «sguarnite le nostre regioni più vulnerabili», di politiche agrarie da riequilibrare a favore dei prodotti mediterranei e di risorse da razionalizzare, senza aumentare i contributi a favore delle casse comunitarie. E parla anche molto di politica, ruotando intorno all'Europa, «unità di misura maggiore della nostra credibilità» ma che ancora deve crescere, dotarsi di istituzioni più agili - da rivedere per l'Italia la composizione della Commissione e il voto a maggioranza - e di una politica estera comune, ad una sola voce, altra grande sfida che marcia di pari passo insieme a quella dell'occupazione.

È un'Europa da grandi, quella che prefigura Dini, non un circolo ristretto, riservato all'esistente. Una comunità dalle porte aperte, che sa bilanciare rigore e sviluppo al suo interno e sa offrire un'occasione di stabilità - bene primario per tutti - a quei paesi dell'Europa centro-orientale, condannati altrimenti a pericolose derive. Ed anche alla Turchia, senza isolare Mosca. «Nessun interesse geostrategico dell'Italia è maggiore del recupero della Russia agli equilibri e alle istituzioni comuni», ha detto Dini, che del resto di recente ha trovato punti di convergenza con Mosca nella crisi irachena e ha tentato una mediazione sul Kosovo, con l'obiettivo di evitare fratture all'interno del gruppo di contatto sull'ex Jugoslavia.

Non ci sono ribaltamenti di alleanze, nessuno gridi al tradimento perché le scelte dell'Italia non hanno ricalcato - come è successo con l'Irak - la linea americana. Il ministro degli esteri ha tenuto a sottolineare che non ci sono frizioni con gli Stati Uniti, dicendosi certo che anche sulla tragedia del Cermis sarà fatta giustizia e i responsabili deferiti alla Corte marziale. Anche se fuori dall'Italia. Quanto all'uso delle basi militari, Dini ha detto che «non configurano una cessione di sovranità», perché è previsto il reciproco consenso. «Il che non toglie che le singole disposizioni che ne reggono il funzionamento debbano poi essere costantemente aggiornate», ha aggiunto.

Sull'allargamento della Nato, Dini ha invocato una «metamorfosi» dell'Alleanza atlantica «contro i rischi del declino, di rivendicazioni territoriali, del nazionalismo e dell'intolleranza». Il governo caldeggia l'apertura - dopo Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca - anche a Slovenia e Romania, e guarda con favore alla Bulgaria. E conferma il suo impegno per la stabilizzazione dell'area balcanica, dall'Albania al Kosovo. Il ministro Dini avverte che il suo principio ispiratore non è quello di una «diplomazia moralmente neutrale, sprovvista degli strumenti che la rendono credibile. Non è questa la nostra scelta». Per dirla con il segretario dell'Onu, Kofi Annan: «la diplomazia può far molto ma si può fare molto di più con la diplomazia sorretta dalla fermezza e anche dalla forza».

Eletto all'unanimità dal parlamento

La Cina premia Zhu Il Gorbaciov di Shangai è il nuovo premier

PECHINO Il nuovo capo del governo cinese è Zhu Rongji, il «Gorbaciov con gli occhi a mandorla», come è stato definito. E' stata la vittoria del pragmatismo economico: l'Assemblea nazionale del popolo, il Parlamento cinese, lo ha eletto a capo del governo dopo che ha retto le sorti della politica economica e finanziaria dello Stato negli ultimi cinque anni, affermandosi sul piano internazionale per la sua concretezza e determinazione a rompere con lo statalismo comunista. Confermando le previsioni della vigilia, Zhu, la cui candidatura era patrocinata dal presidente Jian Zemin, ha raccolto la quasi unanimità dei voti: 2.890 sì contro 60 tra contrari e astenuti. Zhu prende il posto di Li Peng, che ha dovuto rassegnare le dimissioni per avere raggiunto il limite costituzionale di due mandati quinquennali a capo del governo ed è stato eletto presidente dell'Assemblea del popolo, incarico che gli permetterà di mantenere un ruolo di primo piano nella vita pubblica.

Ex sindaco di Shanghai, capitale industriale e finanziaria della nuova Cina, è stato soprannominato, come accennato, «Gorbaciov cinese», appellativo da lui respinto e che appare d'altronde fuorviante visto che la sua specialità è il libero mercato più che la riforma della vita politica. Agli inizi del 1993 Zhu, all'epoca vice primo ministro, assunse un compito apparentemente impossibile, mettere ordine in un'economia in caotico sviluppo e trasformare l'agonizzante sistema di pianificazione centrale comunista in un'economia di mercato. Vinse la scommessa: Zhu riuscì a portare un'economia surriscaldata con un'inflazione del 22%, a un atterraggio dolce, guadagnandosi il riconoscimento della comunità finanziaria internazionale. Tacciato di «uomo di destra» all'epoca di Mao Tse Tung, Zhiu è ora rispettato per i suoi successi economici e finanziari. È lui l'autore del drastico piano di ristrutturazione dell'amministrazione pubblica approvato nei giorni scorsi dall'Assemblea nazionale e che promette lotta senza quartiere alla corruzione e agli esuberi: è previsto che perderanno il posto quattro milioni di funzionari. Poco conosciuto dalla gente comune, è ben noto invece a burocrati e corrotti, ai quali ha giurato guerra. Non ama le mezze misure. Si racconta che un giorno licenziò un funzionario che gli aveva mostrato un accendino di lusso. «Troppo per stipendio che guadagna», fu il suo verdetto. Una delle grandi incognite di Zhu sono le sue idee politiche. Finora si era occupato solo di economia, ma nel suo nuovo incarico aumentano le sue funzioni e i suoi poteri. La maggioranza degli osservatori ritiene che nel suo pragmatismo non si inoltrerà sulla strada delle riforme politiche, nonostante la sua fama di riformista e di liberale, in contrapposizione al suo predecessore Li, come diede prova in occasione di qual drammatico spartiacque della storia della Cina moderna che fu la sanguinosa repressione del movimento democratico di Piazza Tiananmen. Originario della provincia di Hunan, Cina centrale, compie 70 anni l'ottobre prossimo. Il suo esame politico più duro arrivò appunto nel 1989 con il movimento democratico studentesco che si estese nelle città. Mentre però a Pechino la primavera democratica veniva soffocata nel sangue, a Shanghai Zhu riuscì a disperdere gli studenti pacificamente e quattro giorni dopo il massacro di Piazza Tiananmen si rifiutò di liquidare il fenomeno con l'etichetta di controrivoluzionario.

Il presidente di turno della Ue aveva visitato l'insediamento di Har Homa con un esponente palestinese

Cook fischiato a Gerusalemme Europa e Netanyahu ai ferri corti

Il premier israeliano disdice la cena con il ministro britannico

GERUSALEMME. Il ministro degli Esteri britannico Robin Cook, in missione in Medio Oriente, va in visita al nuovo insediamento ebraico di Har Homa, a Gerusalemme est, stringe la mano a Salah Tamari, membro del Consiglio legisalativo palestinese e lo saluta brevemente ma la cosa manda su tutte le furie il governo israeliano che annulla un banchetto in onore dell'ospite. Insomma, è guerra diplomatica aperta tra Bibi Netanyahu e Londra, ma non solo, visto che Cook, in quanto presidente di turno, rappresenta l'Unione Europea.

La tensione tra l'inviato di Blair e il governo di Gerusalemme è stata alta per tutta la giornata e si è capito, fin dall'arrivo di Cook a Gaza, che «l'incidente» era nell'aria. Che, puntualmente, esplodeva dopo un incontro con il leader palestinese Arafat. Cook, infatti, dichiarava che «costruire lì per i coloni ebraici è un errore e che rinunciare ai progetti espansionistici è una condizione preliminare perchè il processo di pace in Medio Oriente possa ripartire». Il capo della diplomazia inglese non si fermava certo qui. «Questo è l'elemento centrale della mia missione, anche e sopratutto nelle vesti di presidente di turno dell'Unione Europea». Ma ci sono stati, poi, altri particolari che hanno fatto imbufalire gli israeliani: nelle sue dichiarazioni l'emissario di Londra e Bruxelles si è sempre riferito a Har Homa con il nome della località in arabo, Jabal Abu Ghneim dove, per l'appunto, Cook si è incontrato con l'esponente dell'autorità palestinese, Tamari, sotto una pioggia battente mista a grandine, mentre attorno decine di dimostranti di estrema destra, a stento contenuti da ingenti forze di polizia, lanciavano improperi al ministro. Le autorità di Gerusalemme, infine, affermano d'aver dato il loro assenso alla visita solo dopo aver avuto l'impegno che Cook non si sarebbe incontrato sul posto con palestinesi ma si sarebbe fatto accompagnare solo dal segretario del governo israeliano Ddany Naveh.

Il sito è nel settore arabo di Gerusalemme est, dove Israele vuole costruire un controverso «settlement» ebraico. E a causa di questo progetto i palestinesi, un anno fa, avevano sospeso i negoziati di pace con Israele. Per loro, infatti, Gerusalemme est dovrà essere la capitale dello Stato che aspirano a creare. Israele- che ha già proclamato la città sua capitale, status non rinosciuto dalla comunità internazionale- reagisce, d'altro canto, con furia ad ogni gesto che possa essere interpretato come lesivo della sua sovranità.

Robin Cook si è poi incontrato a Gerusamme est con altri esponenti palestinesi ed è arrivato con 40 minuti di ritardo all'incontro col ministro della Difesa Mordechai. «Mi sarei aspettato- ha detto a quel punto Mordechai- che una persona che vuole aiutare il raggiungimento di accordi, onori le intese fatte dai lei stessa».

Ma il peggio doveva ancora arrivare: l'incontro tra Cook e il capo del governo Netanyahu. Un incontro duro, durato poco meno di un'ora, svoltosi in un clima avvelenato. Il ministro britannico ha illustrato al premier israeliano il ruolo «molto concreto» che l'Unione Europea può svolgere nel processo di pace. Ma Netanyhau ha risposto che Israele non può accettare una posizione preconcetta degli europei, in particolare se si tratta di spartizione di Gerusalemme tra israeliani e palestinesi. Poi, la decisione di abbreviare la durata dell'incontro con Cook e annullare il banchetto dell'onore dell'ospite. Una reazione che fonti britanniche hanno immediatamente bollato come «incredibilmente esagerata». Ma poi l'ambasciata britannica ha reagito con il solito aplomb. «Se il primo ministro vuole annullare gli incontri o il banchetto va benissimo perchè abbiamo avuto una lunga giornata» dichiarava Sara Buchanan, una portavoce diplomatica.

In serata, poi, l'inviato europeo, nel corso di una intervista televisiva, ha detto di «non aver fatto nessuna provocazione» nel corso della sua visita ad Har Homa. «Mi sono attenuto al programma prestabilito» ha aggiunto. Bibi Netanyahu, dal canto suo, ha spiegato, sempre in tv, le ragioni del suo irridigimento. «La questione di Gerusalemme è una questione cardinale ai nostri occhi e per noi è importante avvisare tutti gli ospiti che Israele è sovrano a Gerusalemme e che continuerà ad esserlo».

I cattivi pronistici sugli esiti della visita in Israele di Robin Cook, insomma, sono stati puntualmente confermati dagli avvenimenti. Una fonte britannica ha così commentato l'accaduto: «l'estrema reazione deli israeliani è davvero di cattivo auspicio prer il futuro». E vedremo nei prossimi giorni come si concluderà questo braccio di ferro.

EUROELETTRICA

l'Alta Qualità che Conviene

da sempre il punto di riferimento per l'elettronica
a **Bologna** in via Matteotti, 3/a tel. 254226 r.a.
e in via Ranzani, 15/2 tel. 243422 r.a.,
a **Casalecchio di Reno** in Galleria Ronzani tel. 6130472 r.a.;
a **Imola**, EuroCenter in via Pisacane, 71 tel. (0542) 22237 r.a.
Internet: www.euroelettrica.it
EUROMARKET, gli elettrodomestici di casa tua
a Bologna in via Murri, 115
tel. 6236760.

ESOFF le offerte tecnologia

ESOFF SONY Coordinati Mini con funzione Dj Mix
L. 599.000 MHC RX80
40+40W • Equalizzatore 5 bande • Analizzatore di spettro a 12 bande • DBFB a 2 livelli • Surround • Karaoke • 30 memorie • Uscita digitale ottica • Dolby B • High Speed Dubbing • CD Sybchro • Diffusori a tre vie con Super Tweeter • Telecomando • Funzione Dj Mix: Loop, Flash, Wave, Groove, Non Stop Play, Mic Mixing, 2 effetti, VACS.

ESOFF SONY Coordinati Mini
L. 399.000 MHC G100
15+15W • Mosic Express Disk • Comandi illuminati • Dynamic Bass Feedback Booster • Ingresso cuffie • Lettore CD a tre dischi • Casse acustiche a due vie.

ESOFF PIONEER Sistema Super Mini
L. 890.000 NS1 Romeo
35+35W+55Wsubwoofer • Lettore CD "Slot in" • Multi-Disp.y "Chrono" • Diffusori satellite a subwoofer • "Stere Wide" • Dolby B.

ESOFF PIONEER Radio Riproduttore con RDS
L. 259.000 KEH 2500R
4x35W • RDS con EON e PTY • Sinto digitale PLL "High Speed" • 18 memorie • Auto Reverse • Radio Intercept • Orologio digitale • frontalino estraibile.

ESOFF SONY Video Hi-8 Handycam
L. 1.290.000 CCD TR760E
Zoom ottico 15x (digitale 30x) • Sensore CCD da 1/4" con 470.000 pixel • Audio HiFi Stereo • Time Code e Data Code • Effetti speciali • TBC (Time Base Corrector) • Super DNR/DRC (Optimum Recording Control) • Progesm AE • Batteria info-bite • Tirolettrice a 7 colori • Basso consumo e LP (4 ore di registrazione con NP-F730) • Intelligent Accessory Shoe • Telecomando

ESOFF PIONEER Radio Riproduttore con RDS
L. 569.000 KEH P7600R
4x40W • RDS con EON e PTY • Sinto digitale PLL "High Speed" • 24 memorie • Auto Reverse, Dolby B e schettore Metal • Radio Intercept • Orologio digitale • Frontalino estraibile • Muting per radiotelefono cellulare.

ESOFF SONY TV Color HiFi Stereo
L. 1.190.000 KV 25C2A
Cinescopio a colori Super Trinitron da 63 cm (diagonale visibile dello schermo 59 cm) • IQ Picture (regolazione automatica della luminosità, colore, contrasto e definizione in base alla luce dell'ambiente) • Audio stereo 2x20W+40W • Sistema audio 3D Sound • Subwoofer • Menu intelligente • Sleep Timer • Sicurezza bambini • Televideo/Text Text Tap Text • Telecomando tipo Joystick

ESOFF PIONEER Sistema Mini
L. 429.000 N 270
33+33W • PowerBass: woofer a risposta lineare per bassi potenti • Lettore Multi CD (3 dischi) • Illuminazione a due colori • Registratore a doppia meccanica completamente logico • 24 memorie • Timer a tre regolazioni.

ESOFF SONY Coordinati Midi
L. 1.129.000 XB6
100+100W • Equalizzatore • Analizzatore di spettro a 9 bande • DBFB a 2 livelli • Surround On/Off • Karaoke • 30 memorie • Dolby B • High Speed Dubbing • CD Synchro • Diffusori a tre vie con Super Tweeter • Telecomando • Funzione Dj Mix: Loop, Flash, Wave, Groove, Non Stop Play, Mic Mixing, 2 effetti, VACS.

ESOFF PIONEER Sistema Mini
L. 399.000 N 177
25+25W • PowerBass: woofer a risposta lineare per bassi potenti • Lettore Multi CD (3 dischi) • Registratore a doppia meccanica completamente logico • 24 memorie • Timer a tre regolazioni.

ESOFF PIONEER Sistema Mini
L. 439.000 N 370RDS
50+50W • PowerBass: woofer a risposta lineare per bassi potenti • Lettore Multi CD (3 dischi) • Registratore a doppia meccanica con Dolby B • 24 memorie radio • Registrazione automatica sincronizzata da CD a nastro • Timer a tre regolazioni

ESOFF SHARP Mini Disc System
L. 990.000 MD X3H
50+50W • Sistema mini con piastra MD • Sharp Super Surround • X-Bass • Sincro con CD • 100 lettere per sintolettrone • 20 memorie MD • Lettore CD a 3 dischi • 35 memorie CD • Sintonizzatore a 20 memorie • Cassette full logic • Auto reverse • Do by B • APSS • Orologio timer

ESOFF SONY Video Hi-8 Handycam
L. 1.869.000 CCD TR810E
Stabilizzatore Steady Shot elettronico • Zoom ottico 15x (digitale 30x) • Sensore CCD da 1/4" con 570.000 pixel • Audio HiFi Stereo • Time Code e Data Code • Effetti speciali • TBC (Time Base Corrector) • Super DNR/DRC (Optimum Recording Control) • Program AE • Batteria info-bite • Tirolettrice a 7 colori • Basso consumo e LP (4 ore di registrazione con NP-F730) • Intelligent Accessory Shoe • Telecomando

ESOFF SONY Coordinati Mini
L. 699.000 MHC 881
50+50W • 4 casse in dotazione • Equalizzatore a 20 preselezioni + 5 memorizzabili • Funzione Groove • Karaoke • Uscita per Sub Woofer • Sintonizzatore con RDS • 30 memorie • CD Changer a 3 dischi • Registratore a doppia cassetta • Dolby B • CD Synchro • Surround • Diffusori a 3 vie • Telecomando •

Fornitore Ufficiale VIRTUS KINDER Stagione Agonistica 97-98

CENTRO TIM Telecom Italia Mobile

EUROELETTRICA, Numero Uno nell'elettronica a Bologna, Casalecchio & Imola.

EUROELETTRICA
L'ELETTRONICA HA UN NOME SOLO.